



Perché non 'maestro d'ascia'?

Nella cantieristica di lusso un artigianato d'élite snobbato dai giovani



Lucio
Calegari*

LA NAUTICA da diporto nell'ultimo biennio ha sofferto la crisi molto più di altri settori. Sono crollati gli ordini e il mercato ha registrato un calo importante, se paragonato agli anni d'oro 2006-2007. Ogni cantiere è attualmente costretto a rivedere le proprie strategie, anche cercando nuove occasioni di inserimen-

to in paesi emergenti come Cina e India, dove ci sono opportunità ma dove le infrastrutture e la cultura nautica sono ancora agli albori. Tuttavia, si guarda al 2011 con cauto ottimismo. Il Gruppo Sarnico, cantiere bresciano specializzato negli yacht di lusso, è tornato dal Salone di Genova con ordinativi saliti dell'80%. Questa piccola ripresa del mercato consente di tenere strette le maestranze, che sono la forza di un prodotto 100% made in Italy.

Le risorse umane sono la chiave

vincente per la costruzione di un prodotto rifinito a mano nei minimi dei dettagli. La realizzazione di un'imbarcazione è in gran parte merito dell'esperienza e della manualità dei maestri d'ascia che portano avanti la tradizione del lago d'Iseo. Nel settore della nautica si producono pochi pezzi ogni anno e il contributo degli artigiani è fondamentale.

Gli arredamenti interni, per esempio, necessitano di un gran lavoro di finitura che deve essere realizzato a mano; nessuna tecnologia può ottenere lo stesso

risultato. Nella produzione di uno yacht di alto livello artigiani, falegnami e verniciatori giocano un ruolo primario. Bisogna però gestire attentamente il cambio generazionale e inserire in azienda giovani pronti a imparare la professione a stretto contatto con i maestri più esperti. Per formare un giovane e permettergli di lavorare autonomamente sono necessari almeno 3-4 anni; ma è importante credere nelle nuove leve, che saranno domani la risorsa su cui puntare.

La bravura, la passione, la pazienza e l'umiltà di imparare so-

no le caratteristiche principali che deve avere chi vuole crescere in questo settore. Per la selezione ci si affida principalmente ad un "mercato interno" composto da maestranze che hanno già familiarità con questo lavoro. Trovare un artigiano specializzato è difficile, i giovani spesso hanno fretta e poca voglia di investire nella propria crescita, ma solo puntando su di loro si può continuare a produrre imbarcazioni di grande qualità apprezzate in tutto il mondo.

*Amministratore delegato Cantieri di Sarnico